



# GUARDAMI NEGLI OCCHI

*“Guardami negli occhi...per conoscere l'autismo da vicino”*, questo il titolo scelto dalla associazione genitori A.Ge Castelfiorentino per il convegno sull'autismo che si è tenuto sabato 30 gennaio presso il Ridotto del Teatro del Popolo. L'obiettivo è stato quello di conoscere più da vicino una realtà che è quella dell'autismo di cui sapevamo poco. Dopo un breve video introduttivo ed un' interessante riflessione di alcuni esperti, la parola è passata ai ragazzi di Ventignano. Infatti, al convegno hanno partecipato alcuni responsabili della “Casa di Ventignano”, struttura nella quale bambini affetti da autismo (dagli otto ai ventiquattro anni) possono ritrovarsi e imparare tante cose seguiti da educatori e specialisti di vario genere. Una bella attività che si svolge a Ventignano è quella circense, ovvero il circo, in cui bambini e ragazzi possono imparare tante cose belle e divertenti aiutati da Samuele Mariotti della associazione “Circo per tutti” il quale sostiene *“Non dobbiamo guardare alla disabilità, ma alle abilità!”* e infatti un percorso che era nato inizialmente come riabilitativo, ha portato i bambini e i ragazzi di Ventignano ad esibirsi varie volte in un piccolo spettacolo e ad arrivare fino a Cuneo per partecipare ad un meeting di scuole di circo. Anche durante il convegno i ragazzi di Ventignano si sono esibiti sul palco accompagnati dallo stesso Mariotti e da alcuni educatori con il loro spettacolo circense con tanto di camminata sul filo ed esercizi di giocoleria. È stato bello vedere come ognuno di loro si sia impegnato al massimo per divertirsi e far divertire il pubblico. La Dottoressa Pieraccini, e lo psicologo Leonardo Granchi, presenti entrambi al convegno, sostengono che il circo si stia rivelando uno strumento particolarmente efficace che permette attraverso i suoi giochi un lavoro riabilitativo che produce degli ottimi risultati. La conclusione della serata è stata affidata alla nostra compagnia teatrale “Passi di luce”. Abbiamo dato una nostra personale interpretazione sul tema rappresentando in maniera simbolica i pensieri di un bambino affetto da autismo ispirando una riflessione su come poter cercare di entrare in contatto con lui, con i suoi bisogni e come fare in modo di non vedere in lui dei limiti ma delle potenzialità.

L'iniziativa promossa da A.Ge è sicuramente stata molto apprezzata e questo possiamo affermarlo data la numerosa partecipazione. È stato un momento educativo e importante per la nostra comunità e ci auguriamo che in futuro vengano promosse nuove iniziative di questo tipo perché l'informazione è il primo modo per superare le barriere tra noi e gli altri. Come ha affermato la dottoressa Pieraccini “I bambini autistici non sono vittime della loro patologia, ma del pregiudizio” ed è per questo che dobbiamo abbattere le barriere e quale modo migliore se non il diretto contatto con la loro realtà?

## *Fabiola e Jessica*

